



«Summerlife» a Magenta, opportunità educativa

L'estate è iniziata e la Comunità pastorale di Magenta ha lanciato la proposta, per giovani e giovanissimi, «Summerlife - Per fare nuove tutte le cose», avviata dalla Diocesi di Milano, ideando e organizzando momenti di gioco e di condivisione per i bambini e i ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori. Don Emiliano Redaelli, responsabile della Pastorale giovanile di Magenta spiega che «la proposta intende promuovere la possibilità di rinnovare le relazioni tra i ragazzi, aiutandoli nella ripresa di una quotidianità e nel prendere contatto con i luoghi che, causa lockdown, ci sono stati "tolto". Con questa iniziativa vogliamo riprendere a rivedere bambini e ragazzi, che solitamente sarebbero stati presenti all'oratorio estivo». Pur non potendo rispondere pienamente alle necessità delle famiglie che lavorano, «è comunque

un'occasione per bambini e ragazzi di ritrovarsi, riconnettersi, vivere bei momenti di socialità, gioco e svago, un aiuto per superare quanto vissuto nella quarantena». Sarà un'estate diversa, ma non certo meno interessante. Anzi, «questa situazione ci ha messo di fronte alla necessità di rivedere le cose e per alcuni aspetti può essere un'opportunità educativa differente e originale». La proposta si compone di momenti comuni di gioco, di uscite in bici «e per i ragazzi che quest'anno non hanno potuto iniziare il servizio di animazione abbiamo pensato a proposte che contemplino anche attività di aiuto, proponendo loro e anche agli altri serate e momenti di confronto dedicati». Quanti bambini e ragazzi



Emiliano Redaelli

potranno essere accolti? «Le misure sanitarie e normative - risponde don Redaelli - ci impongono di dover limitare il numero di giovani e giovanissimi che potranno usufruire dell'attività. Si creeranno gruppi ognuno dei quali affidato a un educatore adulto. Con i ragazzi delle elementari potremo arrivare fino a un massimo di 17 gruppi per 7 bambini ciascuno, raggiungendo quindi circa 120 bambini; con le medie si potrebbe arrivare a 30/40 ragazzi ad annata, idem dicasi per i giovani delle scuole superiori». Da una parte saranno messe in atto tutti gli accorgimenti necessari per ridurre le possibilità di contagio (mascherine, distanziamento, igienizzanti), dall'altra però si proverà a superare le

oggettive limitazioni - pur rispettandole pienamente - per vivere comunque un'esperienza piacevole: «Vogliamo viverla come un'opportunità - sottolinea don Redaelli -, per esempio operando con piccoli gruppi si può stabilire un rapporto diverso con i ragazzi. Da quanto sentito in contesti già avviati, i riscontri sono stati positivi. Gli animatori sono più e attivamente impegnati, bambini e ragazzi sono più coinvolti nel gioco. Inoltre la proposta è maggiormente diversificata e pensata su misura per le fasce d'età. Quindi, per certi aspetti, può essere l'occasione per promuovere un'azione pedagogica ed educativa completamente nuova». Le attività si tengono martedì, mercoledì e giovedì per le elementari (mezza giornata: mattino o pomeriggio); per le medie e superiori due incontri settimanali in oratorio più un'uscita in bici o serale.

Dopo gli incontri di presentazione, domani l'inizio delle attività che cercheranno di ricalcare per quanto possibile

la tradizionale esperienza feriale. Il responsabile Pg della comunità pastorale, don Marelli, spiega come

Seregno, estate ragazzi con il contributo di tutti

DI CRISTINA CONTI

Domani si apre l'estate ragazzi di Seregno. Si potrà partecipare per 4 settimane, fino a venerdì 24 luglio. La Comunità pastorale «San Giovanni Paolo II» di Seregno comprende 47 mila abitanti, in sei parrocchie. I ragazzi saranno divisi in questo modo: l'oratorio di Sant'Ambrogio, quello di San Carlo, quello di Santa Valeria e Ceredo, che accolgono elementari e medie, quello di San Rocco le elementari e Lazzaretto le medie. «Abbiamo previsto un gruppo al mattino e uno al pomeriggio con entrata e uscita scaglionate, per impedire la presenza di assembramenti», spiega don Samuele Marelli, responsabile della Pastorale giovanile di Seregno. Una iniziativa che ricalca a grandi linee e per quanto possibile la tradizionale esperienza degli oratori estivi. «Questa proposta non è scontata, ma è l'esito di un discernimento attento e di un'assunzione di responsabilità della comunità cristiana a partire dalla quale tutti si devono sentire interpellati. I ragazzi sono diminuiti di un terzo rispetto allo scorso anno. Ma la loro partecipazione è un segnale importante», precisa. Sarà garantita la presenza di un maggior numero di 7 ragazzi delle elementari e ogni 10 delle medie. E in ogni gruppetto ci sarà la presenza di almeno un volontario di età superiore ai 16 anni. «Ci siamo resi subito conto che con le forze che normalmente abbiamo in campo avremmo potuto accogliere solo poche decine di bambini e ragazzi. Ma non ci siamo scoraggiati. La posta in gioco è troppo alta, il bene che si potrebbe fare è troppo grande e il bisogno dei ragazzi è troppo importante. E alla fine siamo riusciti a far collimare il numero delle richieste con la disponibilità degli spazi e degli adulti», continua. Mascherina e distanziamento do-

vanno essere rispettati per tutta la durata della presenza in oratorio (dal gioco al ballo), secondo le norme delle autorità competenti. È prevista poi la merenda al mattino e al pomeriggio, anche in considerazione del fatto che i bar resteranno chiusi. Due sono state le occasioni di presentazione della proposta ai genitori. Uno il 9 giugno nella chiesa del Sacro Cuore (oratorio di San Rocco), l'altro il 10 giugno, online, attraverso la piattaforma Zoom. Mentre le iscrizioni si sono chiuse il 25 giugno. «Il servizio che offriamo, non potendo garantire l'intera giornata con il pranzo, solo parzialmente può rispondere alle necessità di accudimento dei genitori. Attraverso la nostra proposta, però, vorremmo offrire quanto meno una preziosa opportunità di socialità educativa», commenta don Marelli. Le famiglie hanno valutato una possibile disponibilità, anche parziale, dei genitori. La comunità cristiana e l'amministrazione comunale, ciascuna per la propria competenza, si sono messe



Samuele Marelli

in gioco: il Comune, infatti, ha quasi raddoppiato il contributo che dà agli oratori ogni anno e con i soldi in più sono stati pagati gli educatori che si aggiungono ai volontari. Si sono create inoltre reti di solidarietà. Si è cercato poi di superare la logica individualistica a partire dalla quale ciascuno pensa per sé e pretende dall'istituzione. Il dopo-pandemia è una situazione molto difficile che rende necessaria la partecipazione e la disponibilità di tutti. «Abbiamo cercato di mettere in pratica la persuasione maturata in questi mesi di emergenza: la solidarietà reciproca e lo spirito di comunità devono realmente interpellare tutti, poiché sono quello che fa davvero la differenza», conclude don Marelli. Impegno e solidarietà possono davvero dare molto per aiutare bambini e ragazzi che hanno dovuto affrontare disagi e difficoltà durante i mesi scorsi.



L'immagine scelta per i depliant illustrativi che presentano l'estate ragazzi a Seregno

con le note dell'Avvocatura

Online le indicazioni da seguire

Su www.chiesadimilano.it/pgfom si possono trovare aggiornamenti continui sulle indicazioni da seguire per un oratorio in sicurezza. Oltre alle informative sull'attività estiva «Summerlife» messe a disposizione dall'Avvocatura, è pubblicato anche un testo che riporta una sintesi delle linee guida ministeriali e regionali per i centri estivi. Inoltre si possono scaricare i modelli di moduli utili per quest'anno: la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, cioè il documento da presentare in Comune per chiedere l'autorizzazione; la convenzione con il Comune al fine di contributi

in denaro o servizi; l'informativa privacy circa la rilevazione della temperatura che deve essere esposta nel luogo del triage; il modulo di iscrizione per minorenni; il modulo di iscrizione per minorenni volontari. Su quest'ultimo punto, Regione Lombardia ha precisato che per svolgere il ruolo di volontari occorre avere 16 anni compiuti all'inizio del servizio. Fom e Avvocatura sono sempre disponibili per chiarimenti o ulteriori domande anche attraverso la posta elettronica (e-mail: segreteriafom@diocesi.milano.it; avvocatura@diocesi.milano.it).



Oratorio San Giovanni Bosco e San Filippo Neri a Merate

La proposta di Merate, famiglie accanto ai bimbi

A Merate l'estate ragazzi in oratorio partirà domani, 29 giugno, e finirà il 31 luglio, per un totale di 5 settimane. Per venire incontro alle misure anti-contagio, si svolgerà solo al pomeriggio e diviso per fasce d'età: i piccoli, la quarta e quinta elementare e le medie. «Nella prima parte del pomeriggio abbiamo pensato di svolgere laboratori, poi ci saranno le normali attività, affiancate da volontari che hanno dato la loro disponibilità e adolescenti animatori. Ci sarà spazio anche per i giochi, secondo le regole di distanziamento», spiega don Luca Rognone, incaricato per la Pastorale giovanile del Decanato di Merate. Alle 14 ci sarà l'ingresso in oratorio, dalle 14.30 inizierà l'animazione. Quindi i laboratori o i giochi divisi in gruppi. Alle 15.45 la preghiera, alle 16.15 la merenda. E poi un gioco organizzato dalle 16.45 alle 17.30. «Ci prepariamo a vivere qualcosa di inedito, che non avrà la stessa forza dell'oratorio estivo, ma che vuole comunque essere una proposta educativa, che le parrocchie della città propongono ai ragazzi», precisa don Rognone. Una proposta costruita e vissuta in collaborazione con le famiglie e gli adulti della comunità, che, ancora di più quest'estate, offriranno il loro contributo e sostegno nei confronti dei piccoli e

dei ragazzi. Ogni pomeriggio saranno accolti 30 ragazzi accompagnati da un genitore o da un adulto, che potrà rimanere presente in oratorio per tutto il tempo. All'interno dell'oratorio si dovrà usare la mascherina e non si potrà entrare se si ha una temperatura superiore ai 37,5 gradi. «La comunità cristiana ha scelto di riaprire le porte dell'oratorio in sicurezza, per offrire uno spazio di gioco, di relazione e di gioia con lo stile educativo che caratterizza

ogni esperienza vissuta insieme», aggiunge. Dopo tanti giorni trascorsi a casa in solitudine i ragazzi sono molto contenti di poter incontrare di nuovo i loro amici e di tornare a giocare con loro. E da parte dei genitori c'è stato molto entusiasmo. «È stato molto apprezzato che l'oratorio sia messo in gioco. Molti adulti hanno dato la loro disponibilità per diversi servizi: dalla pulizia, alla segreteria, all'aiuto per la realizzazione dei laboratori», commenta don Rognone. Certo, i numeri degli animatori non sono quelli soliti dell'oratorio estivo. E per quanto riguarda i bambini le iscrizioni si stanno ancora raccogliendo. «Qualche timore da parte di qualcuno c'è, ma questo non rende meno apprezzata l'iniziativa», conclude don Rognone. (C.C.)



Luca Rognone

A Lecco la «Casa sul pozzo»

L'associazione «Comunità di via Gaggio» a Lecco in questi mesi di lockdown ha proseguito l'attività del progetto Crossing (rivolto ad adolescenti che frequentano le scuole secondarie di secondo grado) impegnando due educatrici professionali e alcuni volontari. Utilizzando lo strumento delle videochiamate di gruppo o individuali, dalla fine di febbraio è stata mantenuta la relazione con circa 50 adolescenti, affrontando con loro temi legati alla quotidianità, al futuro, all'affettività e agli altri aspetti del vivere. Di fronte ai profondi segni lasciati nella vita di tutti da questo tempo, attraverso la proposta per l'estate Crossing inspiration partita il 24 giugno, l'associazione continua ad accompagnare i ragazzi a cercare di rielaborare il tempo trascorso,

prendere parola riguardo i loro vissuti e percorrere scelte capaci di dare significato alla loro vita. Per la realizzazione del progetto, l'Associazione mette a disposizione la propria struttura in corso Bergamo 69 a Lecco («Casa sul pozzo»), i propri volontari e la propria capacità di creare rete e reperire risorse umane ed economiche. Quattro i percorsi proposti, che si svolgono la mattina dal lunedì al venerdì (fino al 24 luglio): «Vivere il suono: scoprirsi attraverso la musica»; «Arte e ambiente»; «Esprimersi attraverso il corpo» (teatro e yoga); «Fotografia e ambiente». Oltre agli incontri-laboratorio sono previste uscite sul territorio. Per informazioni: Renata Menaballi (cell. 339.6558373); Paolo Brioschi (cell. 333.4144534).

Riaprono i centri del Pime

Ripartono dai ragazzi le attività del Centro missionario del Pime. Con la proposta dei centri estivi appositamente rinnovata per venire incontro a un bisogno molto forte delle famiglie dopo l'esperienza della pandemia. «Siamo i colori del mondo» il tema scelto per questa proposta che è rivolta a bambini e ragazzi dai 6 ai 13 anni. Da lunedì scorso e per dieci settimane si è cominciato nella sede di Milano, in via Monte Rosa 81, con un grande giardino a disposizione e tante attività e laboratori guidati ogni giorno dagli educatori del Pime. Da domani poi si aggiungeranno anche le sedi Pime di Monza (via Lecco, 73), Villa Grugana a Calco (via Sol-

ferino), Busto Arsizio (via Lega Lombarda, 20) e Sotto il Monte (via Colombara, 5). Il 20 luglio partirà il centro estivo a Treviso. Presso il centro parrocchiale di Gorla Minore inoltre si svolgerà un centro estivo curato sempre dall'equipe educativa del Pime a partire da domani. Si tratta di proposte che coprono l'intero arco della giornata e che resteranno attive, con calendari diversi, anche nel mese di agosto, per riprendere poi a fine mese in tutte le sedi Pime ad eccezione di Monza. Per i dettagli su calendario delle attività nelle singole sedi, costi e altre informazioni è possibile consultare la scheda di ciascun centro estivo sul sito www.pimemilano.com.

Liceo Montini, luglio «inedito»

L'iniziativa che il Liceo Montini di Milano sta realizzando per l'estate degli studenti è un bel modo per rispondere alle sollecitazioni dell'arcivescovo per proporre un'estate «inedita». In «Summerlife. Caccia ai tesori della Lombardia» sono proposte mete che, secondo il protocollo regionale, vedono la partecipazione di gruppi di dieci ragazzi con la presenza di un adulto, per un numero massimo di 40 partecipanti per uscita. Dopo Bergamo, Lecco, Monza, venerdì 3 luglio si andrà alla ricerca del «tesoro del monachesimo» con una bicicletta lungo il naviglio Pavese fino alla Certosa di Pavia. Giovedì 9 luglio, per il «tesoro dell'accoglienza», in treno fino a Como più funicolare a Brunate, è previsto l'ascolto di una testimonianza, seguirà passeggiata in quota e gita al faro. Martedì 14 luglio,

caccia al «tesoro dell'arte» per le strade di Milano e incontro all'Abbazia di Chiaravalle e Nocetum. Mercoledì 22 e giovedì 23 luglio, per il «tesoro della creazione», in treno in Valtellina a Chiavenna e poi a piedi alle Cascate Acqua Fraggia, in ostello la testimonianza di «Mondo e famiglie», gastronomia valtellinese al Crotto Quartino (2 giorni, compresa la notte). In standby: Brescia, per il «tesoro della santità», nei luoghi di papa Montini; Varese, per il «tesoro della pietà popolare», al Sacro Monte; Cremona, per il «tesoro del coraggio», nei luoghi di don Primo Mazzolari; Lodi, per il «tesoro della cura», incontro con il sindaco di Codogno; Mantova, per il «tesoro della storia», visita dei resti romani sul lago di Garda. Inoltre: imbiancatura nel giardino delle suore di clausura di Gorla.